

ARICIANA

29 GENNAIO 2021

Appunti della lezione del professor Manzoni sulla Vittoria Alata

La Vittoria Alata è una statua di bronzo ritrovata nel tempio capitolino di Brescia. Il tempio si chiama **capitolino** perché dedicato alle tre divinità capitolari **Giove, Giunone, Minerva**.

L'edificio è costruito in marmo bianco di Botticino. Le parti delle colonne in rosso sono state aggiunte dai restauri.

Il nome Brescia deriva dal latino **Brixia**, che deriva dalla radice *bric* che significa *monte, colle*. Quindi Brescia significa **città costruita sul monte**, sul colle, più precisamente il *colle Cidneo*, la sede del Castello.

Il luogo in cui sorge il tempio è stato ripulito perché era ricoperto da un bosco e i lavori di archeologia sono iniziati nel 1823. Tra gli archeologi ricordiamo **Giovanni Labus**, a cui successivamente è stata dedicata una piazzetta. Tra gli artisti del periodo ricordiamo **Luigi Pasinetti**, pittore, e **Cesare Arici**, poeta che scrisse "Ode a Brescia romana" nel 1825.

La Vittoria Alata fu ritrovata il 20 luglio del 1826, alle 19,00, in una serata particolarmente afosa.

L'euforia degli archeologi si trasformò in una festa per le vie cittadine.

Al momento del ritrovamento le ali non erano attaccate al corpo, ma poco distanti, assieme a teste di imperatori scolpite. Per questo inizialmente si credeva che la statua fosse **ÀPTERA**, À privativo e **PTERON** ali, quindi **senza ali**.

Domande che sono sorte immediatamente:

1. Quando è stata creata?
 2. È greca o romana?
 3. Chi rappresenta?
 4. Cosa sta facendo in quella posizione così particolare?
-
1. È stata creata nel I secolo dopo Cristo, intorno al 70
 2. Qualcuno inizialmente ha pensato che fosse la dea greca della bellezza Venere, con uno specchio in mano, oppure l'equivalente romana Afrodite.
 3. Tuttavia è chiaro che sia la Vittoria alata, NIKE in greco. A Roma, sulla colonna Traiana, è rappresentata la Vittoria che scrive il nome del vincitore su uno scudo.
 4. Quindi si crede stia tenendo in mano uno scudo, con scritto il nome del vincitore di una battaglia. Sotto il piede certamente c'era un elmo da guerriero.

Ma quale vittoria rappresenta?

Voleva ricordare la vittoria dell'imperatore Vespasiano Augusto, a Calvatone nel cremonese, nella battaglia dei BEDRIACUM, contro l'**imperatore Vitellio** suo successore.

Tanti poeti hanno scritto della Vittoria, tra cui il celebre **Giosuè Carducci**, nella poesia "Alla Vittoria", che il poeta ha visto durante un periodo di ferie nei territori bresciani. Questa poesia è importante anche perché, al suo interno, Brescia viene definita per la prima volta **Leonessa d'Italia** con chiaro riferimento alla resistenza opposta agli invasori austriaci durante le *dieci giornate*.